

8° GIORNATA DI CAMPIONATO

GENOA – INTER 0-5

JUVENTUS – FIORENTINA 1-1

MILAN – ROMA 2-1

TUTTI I RISULTATI

8 ^ GIORNATA sab 17-ott			Inizio	Arbitro	Stadio
Juventus	Fiorentina	1-1	18:00	Nicola Rizzoli	Olimpico di Torino
Genoa	Inter	0-5	20:45	Emidio Morganti	Luigi Ferraris
Parma	Siena	1-0	15:00	Christian Brighi	Ennio Tardini
Catania	Cagliari	2-1	15:00	Antonio Damato	Angelo Massimino
Lazio	Sampdoria	1-1	15:00	Daniele Orsato	Olimpico di Roma
Napoli	Bologna	2-1	15:00	Andrea De Marco	San Paolo
Chievo	Bari	1-2	15:00	Renzo Candussio	Marc'Antonio Bentegodi
Livorno	Palermo	1-2	15:00	Paolo Tagliavento	Armando Picchi
Udinese	Atalanta	1-3	15:00	Nicola Pierpaoli	Friuli
Milan	Roma	2-1	20:45	Roberto Rosetti	Giuseppe Meazza

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	19	8	3	1	0	8	3	3	0	1	11	2	6	1	1	19	5
2	<u>Sampdoria</u>	17	8	3	1	0	9	3	2	1	1	4	4	5	2	1	13	7
3	<u>Fiorentina</u>	15	8	3	1	0	4	0	1	2	1	4	5	4	3	1	8	5
4	<u>Juventus</u>	15	8	2	2	0	5	2	2	1	1	7	5	4	3	1	12	7
5	<u>Parma</u>	14	8	3	0	1	4	3	1	2	1	5	6	4	2	2	9	9
6	<u>Genoa</u>	13	8	2	1	1	9	10	2	0	2	5	6	4	1	3	14	16
7	<u>Milan</u>	12	8	2	1	1	3	5	1	2	1	3	3	3	3	2	6	8
8	<u>Palermo</u>	12	8	2	2	0	8	5	1	1	2	3	4	3	3	2	11	9
9	<u>Bari</u>	11	8	1	2	1	4	2	1	3	0	4	3	2	5	1	8	5
10	<u>Chievo</u>	11	8	1	1	2	6	6	2	1	1	4	2	3	2	3	10	8
11	<u>Udinese</u>	11	8	3	1	1	10	7	0	1	2	2	5	3	2	3	12	12
12	<u>Roma</u>	11	8	2	0	1	6	5	1	2	2	9	10	3	2	3	15	15
13	<u>Napoli</u>	10	8	3	1	0	7	3	0	0	4	4	11	3	1	4	11	14
14	<u>Lazio</u>	10	8	1	2	2	4	6	1	2	0	3	2	2	4	2	7	8
15	<u>Catania</u>	7	8	1	2	1	5	5	0	2	2	3	6	1	4	3	8	11
16	<u>Cagliari</u>	7	8	0	0	3	3	7	2	1	2	4	3	2	1	5	7	10
17	<u>Bologna</u>	6	8	1	1	2	4	6	0	2	2	2	4	1	3	4	6	10
18	<u>Atalanta</u>	6	8	0	2	2	1	3	1	1	2	5	7	1	3	4	6	10
19	<u>Siena</u>	5	8	0	2	2	2	4	1	0	3	5	8	1	2	5	7	12
20	<u>Livorno</u>	3	8	0	2	2	1	3	0	1	3	1	7	0	3	5	2	10



GENOVA – INTER 0-5

Inter monumentale Cinquina al Genoa

I nerazzurri sfoderano una prova da incorniciare nonostante l'emergenza e seppelliscono i rossoblu, ottenendo la miglior vittoria dell'era Mourinho. I punti di vantaggio sulla Juve diventano 4

GENOVA, 17 ottobre 2009 - L'allungo è servito. L'Inter seppelisce sotto cinque reti il Genoa, mai veramente in partita, e vola a quota 19 punti in classifica, 4 di vantaggio su Juventus e Fiorentina. Gli uomini di Mourinho si godono un primato solitario figlio di una gara da incorniciare, nata dall'emergenza figlia delle assenze di Eto'o, Milito e Thiago Motta che ha costretto il tecnico portoghese a ridisegnare i nerazzurri con un 4-3-2-1 che ha portato all'Inter la vittoria più netta dell'era Mourinho e al Genoa la prima sconfitta casalinga dal 19 aprile.

Gasperini deve rinunciare all'ultimo a Marco Rossi, non al meglio, e sceglie di rinforzare la difesa inserendo Papastathopoulos sulla destra. Biava recupera ed è al suo posto nel reparto arretrato. In avanti Floccari è il punto di riferimento centrale. Mourinho non si fa tentare dall'ipotesi Suazo e lascia a Balotelli tutto il peso dell'attacco. A dare una mano all'Under 21 ci sono Sneijder e Stankovic, con Muntari a dare una mano in mezzo al campo.

Il Genoa prova a partire forte aggredendo i nerazzurri, ma l'Inter trova la via della rete dopo soli sei minuti: Cambiasso in area gira debolmente verso Amelia una sponda di Maicon, ma irrompe Modesto che devia alle spalle del proprio portiere. La squadra di Gasperini prova a riprendersi riversandosi nella metà campo nerazzurra, senza però riuscire a costruire pericoli veri per Julio Cesar. Palladino è ispirato e trova spazio a sinistra ma non basta, visto che Samuel e Lucio dominano al centro dell'area. Dall'altra parte Balotelli, nervoso come suo solito, si sposta spesso e volentieri sulla fascia destra, lasciando spazio alle incursioni centrali di Stankovic e Sneijder. Il serbo sfiora il raddoppio con un gran diagonale al 13', l'olandese al 31' serve un assist d'oro (dopo che Zanetti ha tolto il pallone dai piedi dell'incolore Zapater) trasformato da Balotelli nella sua prima rete stagionale che vale il raddoppio.

Il Genoa accusa il colpo e non riesce a riprendersi nemmeno quando Gasperini rimescola le carte passando alla difesa a quattro. I rossoblu si vedono solo al 40', quando l'ispiratissimo Palladino serve a Milanetto la palla che accorcerebbe le distanze se il centrocampista non fosse in fuorigioco. Questione di millimetri. L'Inter controlla il gioco e sembra destinata ad andare al riposo avanti di due reti, ma al 49' Amelia la combina grossa: il portiere spedisce sui piedi di Stankovic un rinvio che il serbo, al volo da 45 metri, gira in rete con una magia da consegnare agli annali per il 3-0.

Gara senza storia nella ripresa, in cui l'Inter si presenta con Vieira al posto del dolorante Cambiasso. Il Genoa entra in campo senza convinzione, non riuscendo mai ad arrivare seriamente dalle parti di Julio Cesar nemmeno quando Gasperini manda in campo Palacio e Crespo. L'Inter allora decide di

porre fine alla partita, trafiggendo per due volte Amelia tra il 21' e il 26'. Il 4-0 lo firma Vieira: il francese riceve palla da Sneijder al limite dell'area, si libera d'astuzia di Modesto e centra la sua prima rete stagionale. Poi è Maicon ad esultare, raccogliendo un pallone che vagava in area rossoblu dopo una mischia e trasformandolo nella prima cinquina stagionale dell'Inter. La gara virtualmente finisce qui, col pubblico di Marassi che continua ad incitare i rossoblu nonostante il tracollo. Per il Genoa è la terza sconfitta stagionale, che porta a 16 le reti subite in 8 giornate, una media di due a partita. Gasperini dovrà lavorare sulla difesa per risollevarsi.

TABELLINO

Nel finale del primo tempo espulso Scarpi

GENOA-INTER 0-5 (0-3)

MARCATORI: Cambiasso al 6' p.t.; Balotelli al 31' p.t.; Stankovic al 49' p.t.; Vieira al 21' s.t.; Maicon al 26' s.t.

GENOA (3-4-3): Amelia; Biava, Moretti, Bocchetti; Papastathopoulos (dal 24' s.t. Tomovic), Milanetto, Zapater, Modesto; Palladino, Floccari (dal 17' s.t. Crespo), Sculli (dal 17' s.t. Palacio). (Scarpi, Rossi, Esposito, Raggio Garibaldi). All: Gasperini

INTER (4-3-2-1): Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel (dal 32' s.t. Cordoba), Chivu; Zanetti, Cambiasso (dal 1' s.t. Vieira), Muntari; Stankovic, Sneijder (dal 28' s.t. Mancini); Balotelli. (Toldo, Suazo, Santon, Arnautovic). All: Mourinho

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

NOTE: Serata serena, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 37.000 circa. Espulso Scarpi (G) a fine primo tempo per proteste dalla panchina. Ammoniti: Balotelli (I), Modesto (G), Samuel (I), Muntari (I), Milanetto (G). Recupero p.t. 4', s.t. 0'. Angoli: 6-2.



JUVENTUS – FIORENTINA 1-1

Pari 1-1 con la Fiorentina Amauri si sblocca, la Juve no

All'Olimpico di Torino l'anticipo dell'8ª giornata di campionato è deciso dalle reti di Vargas e del brasiliano, che spezza un lungo digiuno. Primo tempo intenso, in cui la Viola recrimina per un gol non convalidato a Vargas. Ripresa a ritmo blando, fischi finali dei tifosi bianconeri

TORINO, 17 ottobre 2009 - Juventus e Fiorentina pareggiano 1-1 e restano appaiate, fallendo l'assalto al primo posto in classifica, nel primo anticipo dell'8ª giornata di serie A. Segnano Vargas e Amauri, che sfata il tabù gol che durava dal 1276 minuti. Una Juve operaia negli uomini prolunga invece il digiuno di successi, che raggiunge le quattro partite. Preoccupante. Anche perchè i bianconeri, poco brillanti nel gioco, non sono nemmeno riusciti a chiudere in attacco. Positivo, almeno, il rientro di Sissoko, comunque lontano dalla migliore condizione. La Fiorentina ha invece fatto una buona partita, ordinata, in cui si è portata subito in vantaggio, poi ha faticato un po' a contenere la prevedibile reazione dei padroni di casa, ma nel secondo tempo è tornata autorevole. Prandelli si gode un bel punticino in occasione della 200ª presenza sulla panchina viola.

Il primo tempo è equilibrato. Fisico e intenso, ma poco spettacolare. Di bel gioco si vede solo qualche sporadico brandello, per il resto grandi corse e contrasti decisi. Del resto Ferrara ha scelto i muscoli stasera. Quelli del rientrante Sissoko, che non si vedeva in campo dal 7 marzo, affiancato ad altri due pedalatori di centrocampo: Felipe Melo, che perde il confronto con Zanetti, con cui ha scambiato la maglia la scorsa estate (con oltre 20 milioni entrate nelle casse viola nella doppia transazione), e Poulsen, sgraziato ma efficace. La qualità di Camoranesi resta in panchina, insieme a quella di Trezeguet, sacrificato alle doti dinamiche di Amauri e Iaquina. E così la manovra bianconera non è fluida, Diego tocca il pallone solo saltuariamente, anche se quando lo fa, il gioco si velocizza. Gli unici sbocchi arrivano dalle percussioni di Grosso sulla sinistra. La Fiorentina sembra più organizzata, e più propositiva, nonostante giochi fuori casa. Montolivo e Zanetti "bassi" garantiscono geometrie organiche, e poi c'è il tridente dietro Gilardino, reduce dal momento d'oro in azzurro: 4 gol in due partite contro Irlanda e Cipro. La Viola spinge forte anche lei sulla corsia di sinistra, con Vargas che punta sempre Grygera. E approfitta della fantasia di Jovetic, preferito da Prandelli a Mutu.

Al 5' la Fiorentina è già avanti. Gol di Vargas, con un sinistro sottomisura sul passaggio filtrante - una chiccheria - di Jovetic. La Juve reagisce con il carattere. Iaquina si gira bene in area, ma il suo sinistro è centrale, e Frey para. Poi arriva un bel cross di Grosso da sinistra, Iaquina anticipa anche Amauri e mette fuori da pochi passi. Quindi il forcing bianconero trova compimento. Con il pareggio di Amauri, al primo gol stagionale: segna su una conclusione di Iaquina che diventa un assist. Amauri non segnava dal 15 febbraio, e da 20 partite consecutive. Per il brasiliano una rete

banale nella fattura diventa una liberazione. La Juve dopo il pari però frena, e allora l'ultima occasione del primo tempo è viola: grande parata di Buffon (menisco da operare dimenticato) sul sinistro incrociato di Vargas. All'intervallo è 1-1. La Fiorentina recrimina per una rete di Vargas su punizione vanificata (il fischio arriva prima che la palla varchi la linea di porta) da un presunto fallo di Dainelli a centroarea, la Juve si lamenta per un fuorigioco fischiato a Iaquina.

L'inizio è vibrante. Destro di prima intenzione di Sissoko sulla sponda di Amauri, Frey bravissimo a respingere di piede. Poi Jovetic mette largo il destro in contropiede. Ma è un fuoco di paglia. Destinato a spengersi presto. Infatti il ritmo di gara gradualmente cala. E di occasioni se ne vedono sempre meno. Ferrara inserisce Camoranesi, Prandelli Mutu. Cambia poco. Nel finale entra pure De Ceglie per Iaquina. Insomma, Ferrara sembra accontentarsi del pari. E infatti finisce così, 1-1. E i tifosi bianconeri fischiano.

TABELLINO

Pochi minuti per Trezeguet

JUVENTUS-FIORENTINA 1-1

MARCATORI: Vargas (F) al 5', Amauri (J) al 19' p.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Grygera, Cannavaro, Chiellini, Grosso; Sissoko (24' s.t. Camoranesi), Felipe Melo, Poulsen; Diego (39' s.t. Trezeguet); Amauri, Iaquina (35' s.t. De Ceglie) (Manninger, Zebina, Giovinco, Legrottaglie). All. Ferrara.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Gobbi; Montolivo, Zanetti; Marchionni (24' s.t. Santana), Jovetic (24' s.t. Mutu), Vargas (27' s.t. Pasqual); Gilardino. (Avramov, Donadel, Natali, De Silvestri). All. Prandelli.

ARBITRO: Rizzoli.

NOTE: serata fredda e piovosa. Spettatori 27.941. Ammoniti Sissoko, Jovetic, Grygera, Gobbi. Recupero: 3' p.t.; 3' s.t.



MILAN – ROMA 2-1

Milan, ribaltone brasiliano: 2-1 Ranieri: "E' una vergogna"

Primo tempo inguardabile dei rossoneri, dominati dai giallorossi e salvati solo da Dida, che limita il passivo al solo gol di Menez su erroraccio di Thiago Silva. Nella ripresa entra Inzaghi e si risvegliano Ronaldinho e Pato: il primo trasforma un rigore e poi inventa l'assist per il gran gol del secondo. Furioso il tecnico giallorosso per l'arbitraggio

MILANO, 18 ottobre 2009 - Questione di classe. Quella di Ronaldinho e di Pato che consegnano tre punti di fondamentale importanza a Leonardo. Dopo un primo tempo tragico, dominato da una Roma di grande spessore tecnico, il Milan con la disperazione di chi è ormai sull'orlo del burrone, rimonta i giallorossi in vantaggio nei primi 45' con Menez. Dinho pareggia su rigore e poi consegna a Pato la palla perfetta per la vittoria.

Non accadeva da una vita. Ci voleva l'influenza per rilanciare il brasiliano. Quella che ha colpito Storari costretto al forfait dalla febbre. Quella del brasiliano è l'unica variazione della formazione rossonera che Leonardo conferma: solido 4-4-2 con Oddo esterno destro della difesa che ritrova Thiago Silva. Sulla stessa corsia c'è Abate. Al fianco di Pato gioca Ronaldinho. Claudio Ranieri risponde con lo stesso modulo; deve rinunciare a Totti, ma non a Mexes e Vucinic, con De Rossi in regia. All'ultimo istante il tecnico romano preferisce Menez a Okaka: questione di tecnica e fantasia; un problema in più per il Milan.

Ranieri lungimirante? In effetti l'istinto del tecnico premia la Roma, perché dopo poco più di due minuti di gara, Thiago Silva si produce in un goffo retropassaggio su cui si avventa il francesino: autostrada libera e battere Dida è un gioco. Raccapricciante, perché al 5' ancora Menez fa bruciare le mani a Dida che para in due tempi. Nello sconcerto totale, il Milan arranca nel copione noioso di chi non sa cosa fare. Senza la necessaria lucidità, la squadra di Leonardo mette insieme pezzi di gioco alla rinfusa e, inoltre, deve fare i conti con l'organizzazione romanista. Davvero impeccabile la disposizione in campo dei giallorossi, che non concedono nulla all'armata Brancaleone rossonera.

La Roma è squadra; autorevole e sicura. Quando attacca sono dolori. Come al 22' quando De Rossi si produce in un'imperiosa cavalcata con botta dal limite che Dida devia in angolo. Proprio il portiere brasiliano, più volte messo alla berlina, mette pezze dappertutto nell'impacciata difesa del Milan incapace di ragionare. Bersagliato da retropassaggi, deve anche superarsi al 38' quando sbarra la strada a Vucinic che cerca il primo palo da posizione ravvicinata. Insomma, tabula rasa. Un Milan sconcertante che deve inchinarsi davanti a una Roma così pimpante e quadrata da esaltare l'imbrocchimento dei rossoneri. Così, con la classifica sempre più precaria, Leonardo inaugura il secondo tempo con Inzaghi al posto di Abate, l'unico con Dida a salvarsi nel primo tempo, ma sofferente dopo uno scontro di gioco.

Spina nel fianco, già dopo 63 secondi Pippo manca il pari di testa, perché appostato sulla linea c'è Pizarro che ribatte. Inzaghi ha il pregio di seminare panico e adrenalina. Con Dinho e Pato più larghi il Milan sembra incidere di più, anche se a provocare il rigore del pareggio all'11' è Nesta, sui cui commette fallo da tergo Burdisso (una decisione che verrà contestata duramente dai giallorossi a fine gara). Dal dischetto trasforma Ronaldinho, molto più incisivo e protagonista. Basta e avanza lo straordinario assist per Pato al 22' che, finalmente, riacquista la memoria. Il Papero stoppa di petto, si aggiusta la palla di destro ed evita Doni per poi gonfiare la rete con il sinistro.

Guai ad arrendersi. La Roma carica il contropiede e mira Dida che si salva come può. Ranieri fa tre cambi: fuori Taddei, Vucinic e Menez; dentro Guberti, Okaka e Baptista. Scontato il copione, con i giallorossi votati all'attacco. Al 32' De Rossi grazia Dida, concludendo oltre la traversa da due passi; un modo per ribadire che la Roma è viva. A complicare la vita ai rossoneri pensa però Rosetti, quando al 36' espelle Ambrosini per doppia ammonizione. L'uomo in più pesa, ma la Roma non sfrutta il vantaggio, anche perché i rossoneri si immolano con unghie e denti, affidandosi nel contropiede alla ritrovata sinergia fra Pato e Ronaldinho che lascia il posto a Flamini tra gli applausi. Il fortino contro la bella Roma resiste e Leonardo trova tre punti d'oro. Forse decisivi per il futuro della squadra.

TABELLINO

Rosetti estrae dieci cartellini

MILAN-ROMA 2-1
(primo tempo 0-1)

MARCATORI: Menez (R) al 3' p.t.; Ronaldinho (M) all'11' su rigore, Pato (M) al 22' s.t.

MILAN (4-4-2): Dida; Oddo, Nesta, Thiago Silva, Zambrotta; Abate (Inzaghi dal 1' s.t.), Pirlo, Ambrosini, Seedorf; Pato, Ronaldinho (Flamini dal 39' s.t.). (Roma, Jankulovski, Favalli, Antonini, Huntelaar). All.: Leonardo.

ROMA (4-4-2): Doni; Casetti, Mexes, Burdisso, Riise; Taddei (Guberti dal 26' s.t.), De Rossi, Pizarro, Perrotta; Menez (Baptista dal 30' s.t.), Vucinic (Okaka dal 26' s.t.). (Lobont, Andreolli, Faty, Brighi). All.: Ranieri

ARBITRO: Rosetti di Torino.

NOTE: spettatori 40 mila per un incasso di 803.742,40 euro. Ammoniti Seedorf, Riise, Menez, Nesta per gioco scorretto, Doni e Pizarro per comportamento non regolamentare, Inzaghi per proteste. Al 36' s.t. espulso Ambrosini per doppia ammonizione. Angoli 8-7. Recuperi 1' pt, 3' st.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Stankovic: "Un gol da raccontare Ma non parliamo di Inter in fuga"

All'indomani della prodezza nella goleada contro il Genoa, il centrocampista serbo sorride: "Ho segnato il gol più pazzo di tutti, un giorno lo racconterò ai miei bambini". Sul primato in campionato: "E' ancora presto". E sulla Champions: "E' ora di interrompere il digiuno"

18 ottobre 2009

- Mou: "In Europa con gioia" Eto'o e Milito ce la fanno

Il tecnico dell'Inter alla vigilia della terza partita del girone di qualificazione: "Con la Dinamo Kiev non è una partita decisiva. Dopo Genova i giocatori sono felici, questo è il miglior modo di preparare le partite in Europa". Muntari: "Nessun problema col pubblico di San Siro"

19 ottobre 2009

- Mourinho resta calmo "Non siamo all'inferno"

Il tecnico dopo il pareggio casalingo: "Però siamo in difficoltà e ora è obbligatorio andare a vincere a Kiev. Ma ho fiducia per quella partita, sarà più facile che oggi. E' un girone equilibrato, ma noi finiremo fra i primi due". Sheva: "Mancato solo il gol"

21 ottobre 2009

- Moratti: "Non sono deluso Il girone è davvero difficile"

Il presidente dell'Inter parla dopo l'ottava gara in Europa senza vittorie: "Non sono arrabbiato, la Champions è così, tutti sono alla pari. Ci sono quattro squadre che sono campioni dei rispettivi paesi, sapevamo che sarebbe stato un gruppo impegnativo"

21 ottobre 2009

- L'Arsenal punta Balotelli Pronti 22 milioni di euro

Secondo i tabloid, oltre Manica c'è sempre voglia di Italia: il tecnico dei Gunners Wenger sarebbe rimasto folgorato da SuperMario. Ed Eriksson, attualmente direttore tecnico del Notts County (società di serie B ma con robuste disponibilità finanziarie) avrebbe nuovamente incontrato Mancini per provare a convincerlo ad accettare un incarico

23 ottobre 2009

- Mou: doppio bersaglio Colpiti Milan e Balotelli

Il tecnico dell'Inter non convoca Thiago Motta, Milito, Cambiasso e Samuel per il Catania: "Rossoneri storici con il Real, ma anche con lo Zurigo. Mario si è allenato in modo pessimo"

23 ottobre 2009

MILAN

- Milan, carica Leonardo "E' il momento decisivo"

Il tecnico brasiliano, alla vigilia della sfida con la Roma, sprona il rossoneri: "Dobbiamo cambiare l'etichetta che ci hanno affibbiato ancor prima di cominciare; non abbiamo più problemi degli altri: abbiamo tante opportunità"

17 ottobre 2009

- Leonardo: "Questa vittoria vale più di tre punti"

Il tecnico milanista commenta il primo tempo della sua squadra: "Un fatto psicologico. Ci siamo allenati bene con lo spirito giusto, ma quando prendi un gol così dopo due minuti salta tutto. Ma la squadra stasera ha esaltato la sua umiltà". Ranieri: "Peccato, avevamo in mano la partita ma abbiamo segnato un solo gol"

18 ottobre 2009

- Leonardo convoca Borriello Inzaghi: "Sogno un gol al Bernabeu"

Leonardo ha scelto: torna il centravanti dopo un'assenza di quasi due mesi, mentre il portiere deve ancora gettare la spugna, come Gattuso. Intanto parla il bomber: "Non ho mai segnato nello stadio del Real, e sarebbe fantastico farlo",

19 ottobre 2009

- Milan, misuriamo la condizione Ecco come sta la squadra

Chi sale e chi scende: così i rossoneri si preparano alla sfida più importante, fin qui, della loro stagione. Bene Ronaldinho, Pato, Nesta e Inzaghi. Ma guai a sottovalutare Seedorf: anche se lontano dalla forma migliore, l'olandese sa esaltarsi nelle serate che contano

19 ottobre 2009

- Ronaldinho punta il Bernabeu Per lui il Real è speciale

Il brasiliano già con la maglia del Barcellona aveva fatto male ai blancos e vorrebbe ripetersi anche da milanista. Sfruttando i due gol consecutivi segnati nelle ultime partite di campionato. E in difesa i rossoneri possono contare anche su un Nesta ritrovato

19 ottobre 2009

- Galliani promette vero Milan "Nessuna sudditanza psicologica"

Alla partenza per Madrid l'a.d. rossonero carica i suoi: "È la partita delle partite, con due squadre che assieme hanno vinto 16 tra Coppe dei campioni e Champions League". Leonardo: "Se la formazione sarà quella del secondo tempo con la Roma? Devo pensarci"

20 ottobre 2009

- Leonardo: "Io ci credo" Nesta: "Kakà ci teme"

Alla vigilia del big match al Santiago Bernabeu il tecnico rossonero suona la carica: "In questi scenari il Milan c'è, e questo è lo scenario più bello". Il difensore su Inzaghi: "Vuole il record"

20 ottobre 2009

- Kakà: "Col Milan in finale? Preferisco di no"

L'ex rossonero eviterebbe volentieri una finalissima di Champions con i rossoneri: "Cercherò di fare gol, ma ho rispetto per la mia ex squadra. Il Real Madrid è un po' più grande a livello mondiale"
Mail Stampa 135 commenti OkNotizie badzu Condividi su MySpace! Facebook Gazzatown "
20 ottobre 2009

Leonardo: "Qualcosa di grande" Galliani: "Dna da Champions"

Il tecnico rossonero si esalta dopo la vittoria al Bernabeu: "Non ho mai pensato a un risultato diverso dalla vittoria". E l'ad rossonero "Tutto merito del tecnico, non è un'anomalia vincere..."
21 ottobre 2009

- Patissimo al Bernabeu Milan, che 3-2 sul Real

Dida combina un "didastro" e lancia i blancos, poi la riscossa innescata da Pirlo e concretizzata due volte da Pato. Il Milan ottiene il massimo con pochi tiri in porta, il Real è solo un abbozzo di squadra.
21 ottobre 2009

- Kakà non fa male al Milan "Ci manca il gioco"

Il brasiliano dopo il k.o.: "In questo momento ci manca una identità di gioco e gli automatismi, i movimenti. Ci sono tanti giocatori bravi, ma non è facile creare una squadra. Pato? Sapevo che sarebbe venuto fuori"
21 ottobre 2009

- Pato, il predestinato Pirlo: "È un grande"

Con la splendida doppietta di Madrid, sale a 32 gol il bottino personale del brasiliano in partite ufficiali con il Milan. Per il regista rossonero non ci sono dubbi: "E' un grandissimo campione e lo dimostrerà sempre più nel corso della stagione"
22 ottobre 2009

JUVENTUS

- Chiellini invoca lo spirito Juve "Col Maccabi come col Real"

Il difensore bianconero a Juventus.com: "La scorsa stagione la vittoria col Madrid rappresentò la svolta, subito dopo centrammo una serie di vittorie che ci rilanciarono. Dovrà essere così anche questa volta"
19 ottobre 2009

- Ferrara: "Obbligati a vincere" Buffon: "Voglia di riscatto"

Alla vigilia della sfida Champions con il Maccabi il tecnico bianconero è perentorio: "In Coppa hai poche possibilità di recuperare. Abbiamo già pareggiato col Bordeaux, adesso abbiamo bisogno di 3 punti". Il numero 1: "Fuori lo spirito. Questo è il primo passo importante per rinascere"
20 ottobre 2009

- Juve, Chiellini e sofferenza Maccabi piegato 1-0

I bianconeri si rilanciano in Champions grazie al successo sugli israeliani dell'Haifa, battuti da un colpo di testa del difensore. La squadra di Ferrara torna così al successo dopo oltre un mese, ma Buffon è stato tre volte provvidenziale, nonostante la superiorità numerica dal 23' s.t. Infortuni per Felipe Melo e Zebina

21 ottobre 2009

- Melo, recupero lampo E fa gli straordinari tattici

Il centrocampista brasiliano, uscito dal campo in lacrime durante Juve-Maccabi di Champions per un colpo alla caviglia sinistra, dovrebbe giocare già domenica contro il Siena in campionato. E Ferrara a fine allenamento gli ha impartito lezioni individuali

23 ottobre 2009

- Ferrara apre a Lippi "Torna? Non mi stupirei"

L'allenatore della Juve alla vigilia della partita di Siena: "Ritorno dove ho esordito in panchina, ricordo tutto di quei giorni. Tiago non ci sarà. Trezeguet? Vediamo oggi. Il modulo? Non è vero che con il 4-2-3-1 siamo meno offensivi. I giovani? I nostri sono grandi professionisti, ma in generale non è facile rimanere con i piedi per terra"

24 ottobre 2009

ROMA

- Ranieri lancia la sua sfida "Riportare la Roma lassù"

Il tecnico dei giallorossi carico alla vigilia della sfida col Milan: "Le potenzialità dei miei sono grandissime. I rossoneri? Non mi fido. L'assenza di Totti? Giocare senza il capitano è un bel test a prescindere dal risultato. In porta Doni"

17 ottobre 2009

- Rosella Sensi alza la voce "Basta col basso profilo"

Lettera aperta della presidente della Roma: "Sono decisa a farmi sentire nei modi e nelle sedi opportune. Chiedo ai giocatori di compattarsi e a mister Ranieri di continuare a infondere carattere e forza a questa squadra"

20 ottobre 2009

- La Roma acciuffa il Fulham Al 93' pareggia Andreolli

I giallorossi chiudono sull'1-1 a Londra, grazie al destro in mischia in extremis del difensore centrale. Primo tempo tutto a favore degli inglesi, poi ottima ripresa della squadra di Ranieri, che fallisce un rigore con Menez, ma approfitta dell'inferiorità numerica degli inglesi (rosso per Kelly) nel recupero

22 ottobre 2009

FIorentINA

- Fiorentina, occhio al Debrecen Prandelli: "Non sottovalutiamoli"

Il tecnico viola non vuole distrazioni in una trasferta di Champions piuttosto agevole sulla carta: "Partite come questa possono farci crescere". Sulla formazione: "Sto valutando se schierare Mutu dall'inizio. Gilardino? E' un po' stanco"

19 ottobre 2009

- E' una Fiorentina "allegra" Prende tre gol, ne fa quattro

Primo tempo incredibile, con 6 gol in 37 minuti: doppietta di un Mutu splendidamente ritrovato, in gol anche Gilardino e Santana. Ma due reti dal Debrecen, più il terzo che nel finale di ripresa riapre la gara per una manciata di minuti, non lasciano tranquilli. I viola restano comunque secondi dietro al Lione

20 ottobre 2009

- Super Mutu: "Quando sto bene tutto il resto viene da sé"

Il protagonista della vittoria della Fiorentina a Budapest è felice ma resta lucido: "Dobbiamo stare più attenti in difesa, in Champions gli errori costano cari. Io con Jovetic e Gilardino? E' possibile, quando convinceremo Prandelli lui ci farà giocare insieme". Gila: "Adrian è fondamentale". Prandelli: "I segnali che tornasse quello vero c'erano tutti"

21 ottobre 2009

ALTRO

- Bologna, via Papadopulo Al suo posto c'è Colomba

Il tecnico toscano paga la doppia sconfitta con Genoa e Napoli. I rossoblù si affidano all'ex tecnico dell'Ascoli, già giocatore dei felsinei per quasi dieci anni. Domani la presentazione

20 ottobre 2009

- Il Barça fa peggio dell'Inter Il Rubin vince al Camp Nou

Un gol per tempo e il Barcellona perde in casa con la cenerentola russa. Non serve il primo gol europeo di Ibra

20 ottobre 2009

- Gourcuff dice no a tutti Soldi a palate? No grazie

Il talento del Bordeaux ha rifiutato i soldi del Milan per tornare in rossonero e un milione di euro per fare da testimonial a un profumo. "Vuole rimanere concentrato sul gioco" spiega il suo procuratore

21 ottobre 2009

- Vieri chiude col calcio "Non ho più voglia"

L'ex centravanti di Juve, Inter e Milan annuncia di aver chiuso con il pallone: "Non ho più voglia di giocare e non sono tentato nemmeno dall'estero". Nel processo per danni a Telecom e Inter per "spionaggio" hanno testimoniato lui e la fidanzata Melissa Satta.

22 ottobre 2009

- Lippi, un c.t. a tempo "Altri 6 mesi, poi si vedrà"

Il commissario tecnico dell'Italia a La7: "Se le cose dovessero andare male, chiederebbero tutti la mia testa". Su Cassano: "Buonissimo ragazzo e ottimo giocatore". Poi rivela come si rilassa: "Vado a pesca di seppie e le mangio con gli amici"

22 ottobre 2009

- Maradona e lo sfogo "La mamma mi ha assolto"

Diego in una intervista televisiva: "Ho chiesto a lei, mi ha detto che non avevo sbagliato. Ho parlato fuori dalla fascia protetta, quando i bambini non ascoltano. Se non ci fossimo qualificati sarei dovuto emigrare ad Haiti". Ora parte la programmazione per il Mondiale, con rosa da ridurre e qualche problema con l'ex c.t. Carlos Bilardo

22 ottobre 2009

- Dov'è finito il Genoa? A Lilla non c'era, è 3-0

Rossoblù arrendevoli e da subito sottomessi sul piano fisico e su quello tattico dai francesi, padroni del centrocampo. In gol Obraniak, Vittek e Hazard. Ricaduta di Criscito, che lascia il campo a fine primo tempo per il riacutizzarsi dei guai muscolari

22 ottobre 2009